

Nel mondo

Il 25 novembre ricorda le tre sorelle Mirabal

La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che si celebra ogni 25 novembre, nasce dalle partecipanti all'incontro femminista latinoamericano e dei Caraibi che si tenne a Bogotà nel 1981, ma è stata sancita dall'Onu nel 1999, in ricordo delle sorelle Mirabal. Le tre donne, Minerva, María Teresa e Patria, furono torturate, violentate e uccise il 25

novembre del 1960 nella Repubblica Dominicana, allora sotto la dittatura di Trujillo, per aver voluto visitare alcuni prigionieri politici. Il 25 novembre è un'occasione per promuovere interventi contro la violenza alle donne e creare una coscienza collettiva affinché gli autori di violenze non restino impuniti e le vittime prive di risarcimento. (l. d'a.)

Dati Onu, Italia "peggio" delle Filippine

Il problema della violenza sulle donne riguarda il mondo intero. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite, che sta varando in questi giorni un piano di azione internazionale, tra le donne assassinate nel mondo, tra il 40% e il 70% hanno prima subito violenza sessuale dal partner assassino. Le mutilazioni genitali sono subite da 130 milioni di ragazze nel mondo, principalmente in Africa. Non va meglio in Europa. Secondo un'indagine condotta da Amnesty International nel Regno Unito il 30% della popolazione pensa non sia sbagliato picchiare le donne e l'Italia si è classificata al 77° posto per violenze su 115 paesi, preceduta da Filippine, Giamaica e Moldavia. Va meglio nei paesi del nord Europa che si collocano ai primi posti, mentre all'ultimo posto tra gli Stati dell'Unione europea si trova Cipro (83°). (l. d'a.)

Secondo i dati Istat nel 2007 tre donne su dieci in Italia hanno subito maltrattamenti e minacce

Da oggi niente scuse alla violenza sulle donne

di Lavinia D'Agostino

Una giovane donna cerca una scusa plausibile per giustificare il suo occhio tumefatto. E' questa l'immagine dello spot trasmesso in questi giorni sulle reti nazionali, per incoraggiare a denunciare le violenze attraverso lo slogan "La violenza sulle donne non ha più scuse", quando per violenza non si intende solo lo stupro, ma anche il tentativo fallito, oppure l'essere stata toccata contro la propria volontà, l'aver avuto rapporti sessuali non desiderati ed accettati solo per paura o, ancora, i rapporti sessuali degradanti ed umilianti.

La campagna di sensibilizzazione, che si fonda anche sul numero verde anti-violenza 1522 - è una delle prime mosse varate dal Ministero per i Diritti e le Pari opportunità, diretto da Barbara Pollastrini, a fronte dei dati allarmanti forniti dall'Istat a seguito della prima indagine sulla violenza e i maltrattamenti contro le donne, commissionata dallo stesso Ministero. Secondo l'Istat un milione di donne italiane ha subito nel corso della vita uno stupro o un tentato stupro, tre donne su dieci hanno subito violenza nel corso dello scorso anno. Esattamente si tratta di sei milioni e 743mila donne, comprese tra i 16 e i 70 anni, che hanno subito



CONTRO: una manifestazione di protesta contro gli abusi sulle donne

violenza fisica, sessuale o psicologica. La maggior parte di queste violenze, ovvero il 90%, non sono mai state denunciate. La violenza dirompe soprattutto tra le mura domestiche. E' il partner attuale a infliggere violenza psicologica a sei milioni e 92mila donne italiane, mentre un milione e centomila hanno subito "stalking", ovvero comportamenti persecutori. Anche il 69,7% degli stupri arrivano dal partner e solo nel 24,8% dei

casi la violenza è stata opera di uno sconosciuto. Tra la violenza sessuale la più diffusa è la molestia fisica, ossia essere stata toccata sessualmente contro la propria volontà (79,5%), l'aver avuto rapporti sessuali per paura (19%), il tentato stupro (14%), lo stupro (9,6%) e i rapporti sessuali umilianti (6,1%). Altro dato allarmante è l'età media delle vittime: hanno meno di 16 anni un milione e 400mila donne. Oltre alle vio-

lenze sessuali, che ha subito il 31,9%, i dati parlano anche di violenze fisiche (pari al 18,8%), ovvero l'essere spinta, strattinata, minacciata di essere colpita, schiaffeggiata, presa a pugni. Più di sette milioni di donne, infine, subiscono spesso o sempre (21,1%) violenza psicologica, ovvero l'isolamento o il tentativo di isolamento (46,7%), il controllo della persona (40,7%), la violenza economica (30,7%), la svalorizzazione (23,8%) e le intimidazioni (7,8%).

Sulle tv nazionali è in onda uno spot che incoraggia a denunciare gli abusi. E' questa la prima mossa del piano d'azione del Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità

Le norme

Pene più severe nel ddl Pollastrini

In attesa che nasca anche in Italia l'Osservatorio contro la violenza alle donne, previsto entro giugno, attende ancora di diventare legge il "pacchetto anti-violenza", varato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 22 dicembre. Il disegno di legge proposto dalla Ministra per i Diritti e le Pari opportunità Barbara Pollastrini prevede pene più severe per la violenza che avviene tra le mura domestiche con aggravanti se a commetterla è il coniuge o, il convivente, alla luce del "Dico", ammesso che questi ultimi supereranno l'esame parlamentare. Nel disegno di legge sono previste misure per garantire la certezza della pena, la celerità dei processi mediante il rito di giudizio immediato e la possibilità per la vittima, anche se maggiorenne, di evitare il pubblico dibattimento. Vengono introdotte, inoltre, nuove figure di reato: gli atti persecutori lesivi della dignità o salute della vittima, l'adescamento di minori tramite internet, la sottrazione e trattenimento di minore all'estero. Per le molestie persecutorie si rischierebbe da uno a quattro anni di carcere, mentre per la legge in vigore si tratta di un reato da contravvenzione. Si prevede, inoltre, che lo Stato possa costituirsi parte civile nei processi per atti discriminatori, mentre nei processi per violenza potranno intervenire in giudizio Enti locali e centri antiviolenza. (l.d'a.)



Barbara Pollastrini

A

Arduino Fanti S.r.l.

INGROSSO FRUTTA E VERDURA CONSEGNE A DOMICILIO

- FORNITURE PER ALBERGHI
- COMUNITA'
- RISTORANTI
- MENSE SCOLASTICHE
- OSPEDALI
- FORZE ARMATE

Mercato Ortofrutticolo di Novoli

Piazza Artom, 12 - 50127 FIRENZE - Edif. A 1/2 Est

Telef. 055 417016 - 414671 - Fax 055 412879 - Cell. 335 6072642